

**Landesinstitut für Statistik**

Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1 • 39100 Bozen

Tel. 0471 41 84 04-05 • Fax 0471 41 84 19

www.provinz.bz.it/astat • astat@provinz.bz.it

Auszugsweiser oder vollständiger Nachdruck mit Quellenangabe (Herausgeber und Titel) gestattet
Halbmonatliche Druckschrift, eingetragen mit Nr. 10 vom 06.04.89 beim Landesgericht Bozen
Verantwortliche Direktorin: Johanna Plasinger**Istituto provinciale di statistica**

Via Canonico Michael Gamper 1 • 39100 Bolzano

Tel. 0471 41 84 04-05 • Fax 0471 41 84 19

www.provincia.bz.it/astat • astat@provincia.bz.it

Riproduzione parziale o totale autorizzata con la citazione della fonte (titolo ed edizione)
Pubblicazione quindicinale iscritta al Tribunale di Bolzano al n. 10 del 06.04.89
Direttrice responsabile: Johanna Plasinger

astatinfo

Nr. **29**

05/2014

Eheschließungen

2013

Im Frühjahr beginnen die Hochzeitsglocken wieder häufiger zu läuten, im Jahr 2013 wurden jedoch im Juni (315) die meisten Hochzeiten gefeiert. Aber auch im September (269) sowie im Wonnemonat Mai (265) haben zahlreiche Paare geheiratet.

2013 geht die Zahl der Trauungen zurück

Im Jahr 2013 gingen 1.842 Paare den Bund der Ehe ein, was einer Abnahme von 11,5% gegenüber dem Vorjahr entspricht. Das ist der niedrigste Wert des vergangenen Fünfjahreszeitraums und bestätigt den leichten Abwärtstrend, der seit fast 20 Jahren anhält. Die Eheschließungsrate beträgt nunmehr 3,6 Hochzeiten je 1.000 Einwohner. Sie liegt somit um den gesamtstaatlichen Mittelwert von 3,5%, der nur von der Toskana und den süditalienischen Regionen übertroffen wird (letzte verfügbare Daten 2012).

Aufgrund des allgemeinen Wertewandels ziehen es immer mehr Paare vor, ohne Trauschein zusammenzuleben. Außerdem tragen die längeren Bildungswege, die hohe Jugendarbeitslosigkeit und die finanzielle Belastung, die der Gründung eines eigenen Hausstandes im Weg steht, dazu bei, dass zahlreiche junge Menschen länger in der Herkunftsfamilie verbleiben. In Südtirol leben derzeit etwa 28.500 unverheiratete Menschen im Alter ab 25 Jahren noch bei ihren Eltern.

Matrimoni

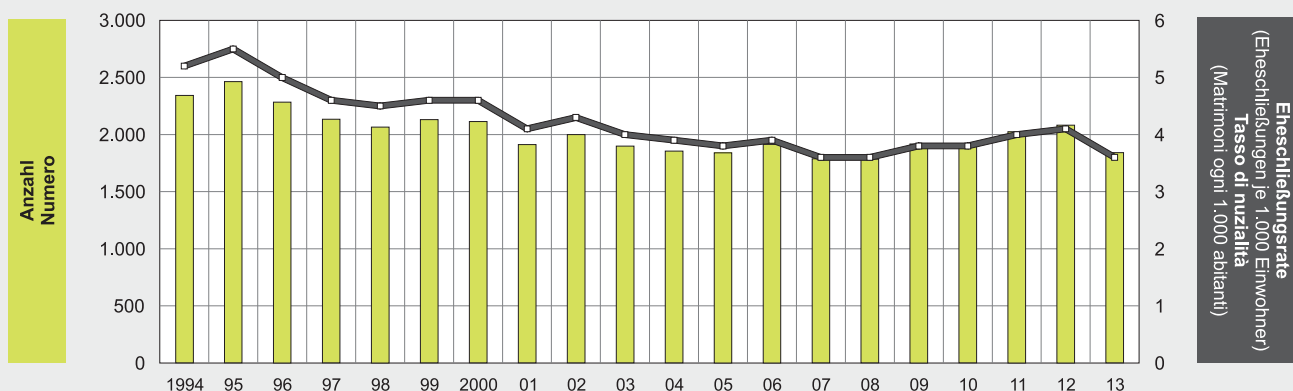
2013

Con la primavera inizia la stagione delle nozze, anche se nel 2013 è stato preferito il mese di giugno con 315 matrimoni. Numerose coppie però si sono unite in matrimonio anche in settembre (269) ed in maggio (265).

2013 cala il numero dei matrimoni

Nel 2013 sono convolate a nozze 1.842 coppie. Rispetto all'anno precedente il numero di matrimoni ha registrato un calo dell'11,5%, raggiungendo il valore più basso degli ultimi 5 anni e confermando la leggera tendenza al ribasso in atto da quasi 20 anni. Il tasso di nuzialità si attesta a 3,6 matrimoni ogni mille abitanti. Si posiziona dunque nella media nazionale (3,5%), che viene superata solo dalla Toscana e dalle regioni meridionali (ultimo dato disponibile 2012).

A causa del mutamento dei valori in generale, sempre più coppie preferiscono convivere senza legalizzare l'unione con un legame matrimoniale. Inoltre, anche i percorsi di studio più lunghi, l'alta disoccupazione giovanile ed le difficoltà finanziarie nel mettere su famiglia contribuiscono al fatto che numerosi giovani tendano a vivere più a lungo nella famiglia di origine. In Alto Adige sono ca. 28.500 le persone non coniugate in età di 25 anni e oltre che convivono ancora con i propri genitori.

Eheschließungen - 1994-2013**Matrimoni - 1994-2013**

© astat 2014 - sr



Ein Großteil der Paare entscheidet sich für die Gütertrennung: 2013 waren es 61,7% der Frischvermählten, während noch bis zum Jahr 1998 die Gütergemeinschaft die gängige Praxis war.

Nel 2013 gran parte delle coppie (61,7%) sceglie il regime di separazione dei beni, mentre fino al 1998 la comunione dei beni era la prassi d'uso comune.

Anteil der standesamtlichen Trauungen steigt unaufhaltsam

Das Heiratsverhalten in Südtirol weicht hinsichtlich des Trauungsritus vom restlichen Italien ab: 2013 ließen sich hierzulande 63,7% aller Paare standesamtlich und 36,3% kirchlich trauen. Während in ganz Norditalien die zivilen Hochzeiten schon seit einiger Zeit mehr als die Hälfte aller Eheschließungen ausmachen, bleiben die süditalienischen Regionen traditioneller geprägt. Im Schnitt werden etwa 40% der Ehen in Italien vor dem Standesbeamten geschlossen.

Sempre più coppie scelgono il rito civile

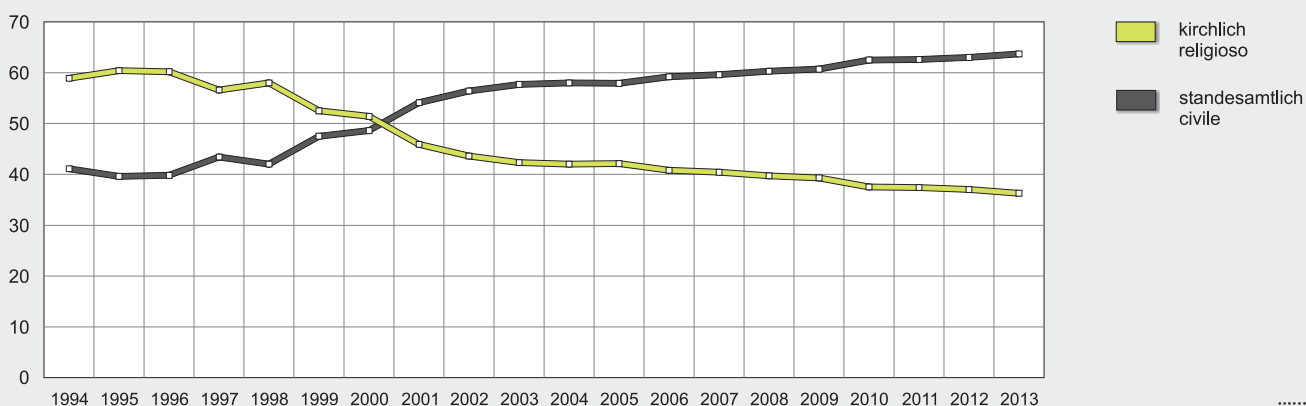
La nuzialità in Alto Adige si differenzia dal resto d'Italia in termini di tipologia di rito: nel 2013, il 63,7% di tutte le coppie sceglieva il matrimonio civile ed il 36,3% quello religioso. Da qualche tempo, nella parte settentrionale della penisola si prediligono le unioni civili, che rappresentano più della metà dei matrimoni, mentre le regioni meridionali rimangono più tradizionalmente legate al rito religioso. In media, circa il 40% dei matrimoni celebrati in Italia viene effettuato con rito civile.

Eheschließungen nach Ritus - 1994-2013

Prozentwerte

Matrimoni per rito - 1994-2013

Valori percentuali



© astat 2014 - sr



In der Bezirksgemeinschaft Salten-Schlern und in den ladinischen Gemeinden werden noch mehr als die Hälfte der Ehen kirchlich geschlossen (53,3% bzw. 52,1%). Es folgen Vinschgau und Pustertal mit 43,3% bzw. 41,5% religiösen Hochzeiten.

In den Städten, d.h. in den sieben Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern, entschloss sich nur noch knapp ein Viertel der Brautleute dazu, vor den Traualtar zu treten. In Leifers (89,1%) und Bozen (83,4%) lässt sich der Löwenanteil der Paare standesamtlich trauen.

Der drastische Rückgang der kirchlichen Trauungen lässt sich durch den allgemeinen Wertewandel, aber auch durch die Zunahme der Zweitehen und der interkulturellen Mischehen erklären.

Soltanto nella comunità comprensoriale Salto-Sciliar e nei comuni ladini più della metà dei matrimoni viene celebrato ancora in chiesa (53,3% e 52,1%). Seguono Val Venosta e Val Pusteria con rispettivamente il 43,3% e il 41,5% di matrimoni religiosi.

Nelle città, ovvero nei sette comuni con oltre 10.000 abitanti, solo una coppia su quattro ha deciso di legalizzare la propria unione davanti all'altare. A Laives (89,1%) e Bolzano (83,4%) si registra la più alta quota di matrimoni civili.

La diminuzione dei matrimoni religiosi è da attribuirsi, oltre al mutamento dei valori in generale, anche all'aumento delle seconde nozze e dei matrimoni tra italiani e stranieri.

Zweitehen im Vormarsch

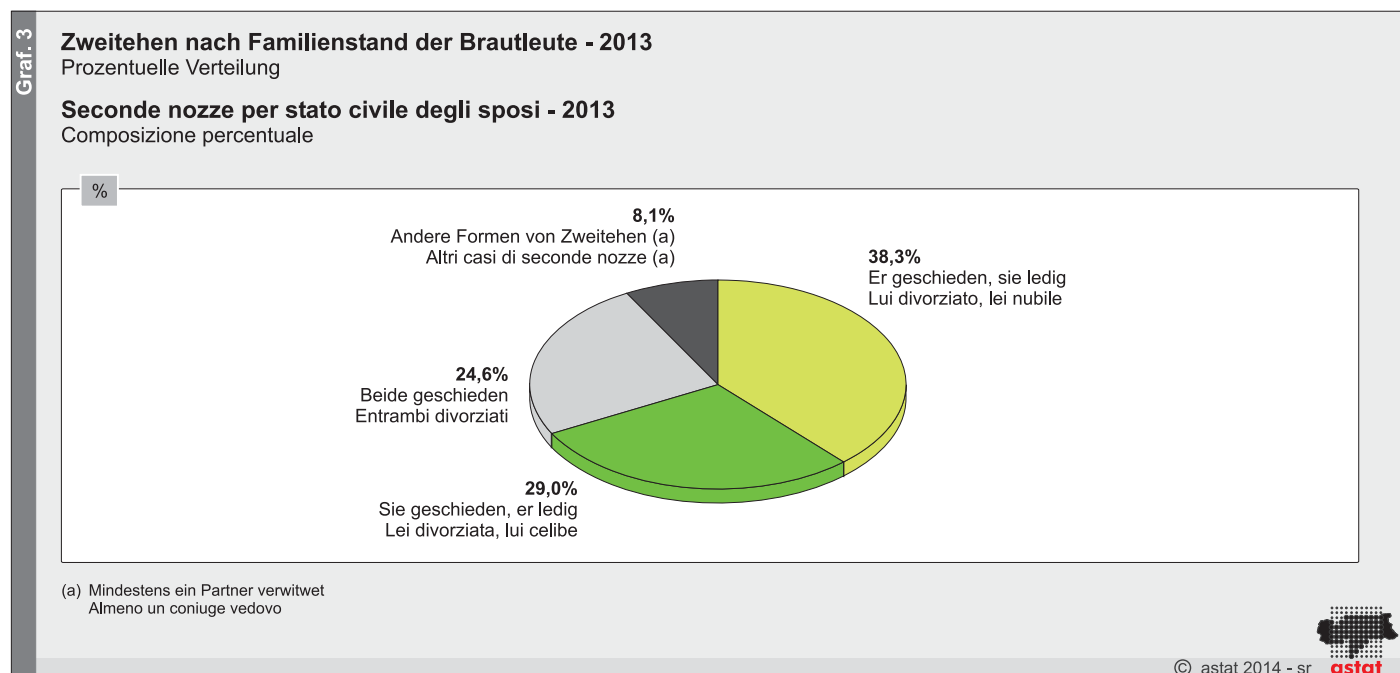
Die Zahl der Eheschließungen zwischen Personen, die zum ersten Mal heiraten, ist in zwei Jahrzehnten um 28,1%, und zwar von 2.115 im Jahr 1994 auf 1.521 im Jahr 2013, zurückgegangen. Ihr prozentueller Anteil fiel von 90,3% auf 82,6%.

Demgegenüber haben die Wiedervermählungen anteilig erheblich zugenommen: Während vor 20 Jahren lediglich 9,7% aller Trauungen von Paaren geschlossen wurden, bei denen mindestens ein Partner bereits vorher verheiratet war, so ist ihr Anteil im Jahr 2013 fast doppelt so hoch (17,4%).

Seconde nozze in aumento

In due decenni il numero delle coppie al primo matrimonio è calato del 28,1%, passando da 2.115 nel 1994 a 1.521 nel 2013; la loro incidenza è scesa dal 90,3% all'82,6%.

Aumenta considerevolmente invece il numero delle coppie che convolano a seconde nozze: mentre 20 anni fa solo il 9,7% dei matrimoni riguardava coppie in cui almeno uno dei coniugi era già stato sposato, nell'anno 2013 la quota delle seconde nozze si è quasi raddoppiata (17,4%).



Am häufigsten haben Geschiedene erneut geheiratet: Bei mehr als einem Drittel der Zweitehen (38,3%) war der Mann geschieden und die Frau ledig und in 29,0%

A risposarsi sono soprattutto i divorziati: più di un terzo dei casi (38,3%) riguarda coppie dove l'uomo era divorziato e la donna nubile, nel 29,0%, invece, era la

der Fälle war es umgekehrt, während bei rund einem Viertel der Wiederverheirateten (24,6%) beide Partner geschieden waren. Gering ist die Quote der Verwitweten, die sich noch einmal trauten.

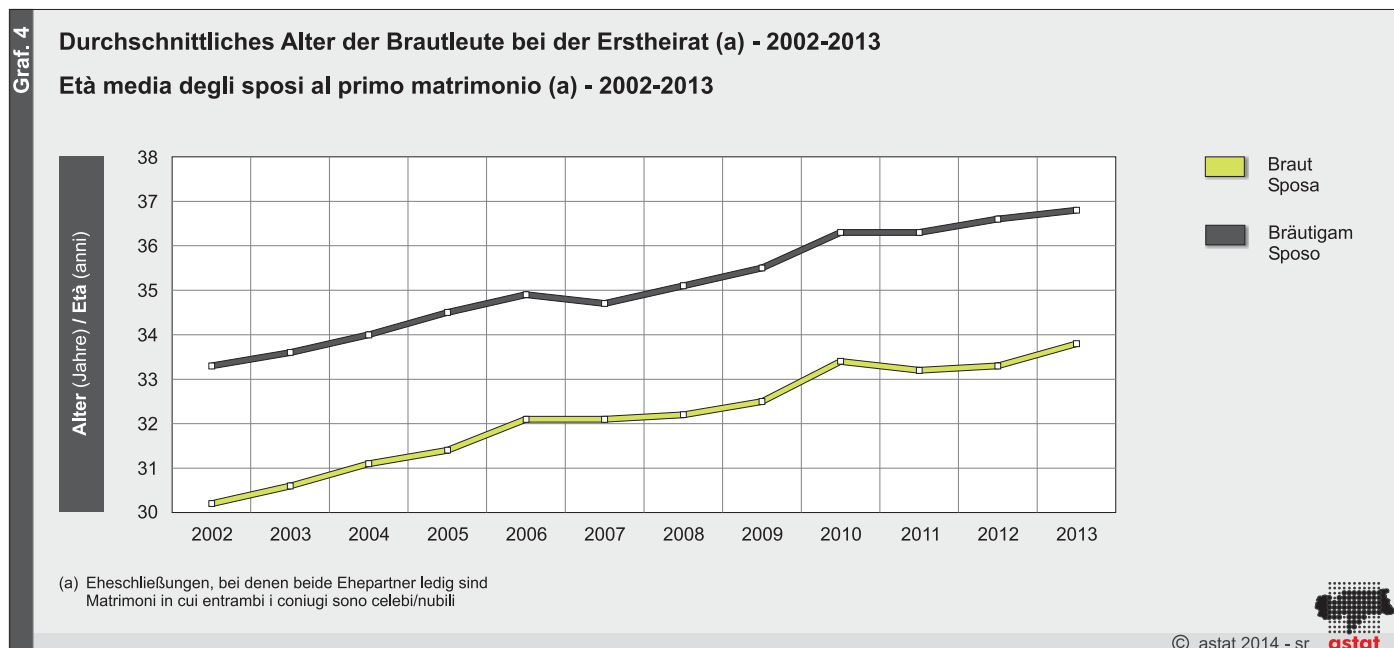
donna ad essere divorziata e l'uomo celibe, mentre in circa un quarto dei casi (24,6%) erano entrambi divorziati. È bassa la quota dei vedovi che decidono di risposarsi.

Man traut sich immer später

Das durchschnittliche Alter des Bräutigams bei der Erstheirat liegt im Jahr 2013 bei 36,8 und jenes der Braut bei 33,8 Jahren. Vor zehn Jahren waren beide Brautleute noch fast drei Jahre jünger. Der mittlere Altersunterschied zwischen Braut und Bräutigam von rund drei Jahren ist hingegen relativ konstant geblieben.

Tendenza a posticipare le prime nozze

Nel 2013 l'età media al primo matrimonio si attesta a 36,8 anni per lo sposo ed a 33,8 anni per la sposa, mentre dieci anni prima entrambi gli sposi si univano in matrimonio mediamente quasi tre anni prima. La differenza media di età tra i coniugi, invece, si è mantenuta più o meno costante nel tempo ed è pari a circa tre anni.



Auf gesamtstaatlicher Ebene gehen Braut und Bräutigam im Schnitt früher das Wagnis der Ehe ein, und zwar mit durchschnittlich 31 bzw. 34 Jahren (letzte verfügbare Daten 2012).

A livello nazionale invece, l'età media dei coniugi risulta inferiore: 31 anni per la sposa e 34 anni per lo sposo (ultimo dato disponibile 2012).

Hochzeiten zwischen In- und Ausländern bei 13,1%

Im Bezugsjahr wurden 242 Ehen geschlossen, bei denen entweder der Bräutigam oder die Braut eine ausländische Staatsbürgerschaft innehat. Das entspricht einem Anteil von 13,1% an den gesamten Eheschließungen. Dabei haben mehr Männer als Frauen einen ausländischen Partner geheiratet (152 gegenüber 90). Größtenteils handelt es sich bei den Eingetragenen um Bürger aus Europa, vor allem aus dem deutschen Kulturraum. Die Frauen stammen vermehrt auch aus den osteuropäischen Staaten.

Matrimoni tra cittadini italiani e stranieri: 13,1%

Nell'anno di riferimento si sono celebrati 242 matrimoni, in cui almeno uno degli sposi è in possesso di cittadinanza straniera. Ciò corrisponde al 13,1% delle unioni. Sono soprattutto gli uomini ad aver scelto di sposare un partner straniero (152 contro 90 donne). In gran parte si tratta di cittadini europei provenienti principalmente dall'area culturale tedesca. Le donne provengono sempre più spesso anche dai paesi dell'Europa orientale.

Im Jahr 2013 fanden zudem 243 Hochzeiten unter Ausländern statt, die fast zur Gänze dem „Heiratstourismus“ zuzuschreiben sind: Allein 184 bundesdeutsche Paare haben im Jahr 2013 Südtirol als Kulisse ihrer Traumhochzeit auserkoren. Am beliebtesten waren - mit 88 Trauungen von nicht ansässigen Brautleuten - die Gemeinden des Burggrafenamtes.

Nell'anno 2013 si sono celebrati 243 matrimoni tra cittadini stranieri, che possono essere attribuiti al cosiddetto "turismo matrimoniale". Ben 184 coppie germaniche hanno prediletto l'Alto Adige come cornice del loro matrimonio da sogno. I favoriti sono stati i comuni del Burgraviato con 88 celebrazioni tra sposi non residenti.

Hinweis für die Redaktion:

Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an
Marion Schmuck (Tel. 0471 41 84 33)

Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken,
fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise -
nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.

Indicazioni per la redazione:

per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi a
Marion Schmuck (tel. 0471 41 84 33)

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e
utilizzo dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici
autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).